

Sanità: 29 animatori di ricerca 40 studi per assistenza di qualità

Il punto su progetti in corso per innovare e far crescere la professionalità

PIACENZA

● Una ricerca che orienta l'assistenza quotidiana e che sempre di più coinvolge non solo i medici ma anche infermieri, assistenti sanitari, tecnici, ostetriche, educatori, logopedisti e fisioterapisti. È questo il quadro positivo emerso ieri dal convegno che ha fatto il punto sullo stato dell'arte dei progetti e degli studi fatti all'interno dell'Azienda Usl di Piacenza nell'ultimo anno. I numeri sono significativi: 40 studi attivi rispetto ai 14 dell'epoca pre Covid. Un vero balzo in avanti che ha come cornice una crescita complessiva anche delle attività che fanno capo invece alla componente medica. Protagonisti di questo sviluppo un gruppo di 29 animatori di ricerca, professionisti che affiancano all'attività quotidiana "al letto del paziente". A coordinare il team c'è Lorella Cappucciati, responsabile dell'attività di Ricerca delle professioni sanitarie e promotrice dell'incontro andato in scena ieri al collegio Morigi. In azienda - ha ricordato in apertura Evelina Cattadori, direttore Innovazione, ricerca e processi clinici - il percorso per strutturare al



Gli animatori di ricerca che hanno presentato gli studi ieri al collegio Morigi

meglio questa attività, che già si faceva in modo appassionato e notevole, è iniziato nel 2015. Dal 2018, poi, grazie alla spinta propulsiva dell'allora direttore assistenziale Mirrella Gubbelini, si è cercato di sviluppare la crescita delle professioni sanitarie. «Fin da allora la ricerca fatta da infermieri, tecnici, logopediste e altri colleghi si è distinta per originalità e qualità. Sono stati antesignani di temi e progetti (quali la telemedicina, la teleriabilitazione, la teledialisi) che poi hanno trovato ampia diffusione in tutta Italia». «Le attività che portiamo avanti - evidenza Cappucciati - sono opportunità di miglioramento costante, di

crescita personale e professionale, di innovazione. La ricerca è fondamento di una sanità di qualità, che si impegna a creare nuove prospettive concrete a favore del paziente». Dalle linee guida che ieri sono state ricordate, muove il progetto "Ricerca, innovazione e formazione universitaria", che ha lo scopo di elevare le competenze del personale aziendale. Oggi, sostenuta dall'attuale direttore assistenziale Andrea Contini, il processo di crescita sta conoscendo una stagione di ulteriore sviluppo, testimoniato anche dalla relazione di Maria Gaetana Droghi, responsabile di Innovazione e sviluppo organizzativo professiona-

le. La giornata si è articolata sulla presentazione dei lavori in essere da parte dei 29 animatori di ricerca: Abigail Berko, Elisa Benedetti, Chiara Canini, Girolama Gaia Carlucci, Gianluca Ciardi, Gennaro Colucci, Maria Rosa Copelli; Gianluca Coppola; Mattia Fama; Camilla Faverezani; Filippo Fragoli; Silvia Gazzola; Massimo Guasconi; Simone Maestri; Martina Maserati; Benedetta Mazzone; Silvia Murelli; Gaetano Gallo; Arianna Perrone; Elisa Piccolo; Lucia Pradelli; Vincenzo Matteo Quitadamo; Noemi Ragusa; Isabella Re; Elisabetta Rossi; Sara Santarelli; Brenda Sarno; Maria Rosa Sturaro e Andrea Tononi. **.r.cro.**